

## ITALIA

# Tangenti, la Finanza da Roma Metropolitane

● **Le verifiche nella sede della società**  
Un giro di fatturazioni fasulle per l'acquisto di quaranta autobus da parte del Campidoglio nel 2009 ● **C'è anche Riccardo Mancini un fedelissimo del sindaco Alemanno**

ANGELA CAMUSO  
ROMA

«Riccardo Mancini si lamentava... Perché gli avevano promesso una tangente da 500.000 euro e invece ne aveva avuti soltanto 50.000». Così, in uno dei tanti interrogatori fiume che sono diventati il canovaccio, in questi ultimi due anni, delle numerose inchieste per corruzione che hanno coinvolto, a vario titolo, Finmeccanica, raccontava al pm Paolo Ielo - in un interrogatorio del dicembre 2011 - Lorenzo Cola, il superconsulente del colosso industriale ex braccio destro dell'ex Presidente Guariguagli, dimissionario mentre esplose lo scandalo sugli appalti Enav. Riccardo Mancini, imprenditore di successo e tesoriere della campagna 2008 del sindaco di Roma Gianni Alemanno, nonché notoriamente amico stretto dell'ex neofascista ed ex componente della banda della Magliana Massimo Carminati, da ieri è indagato ufficialmente per corruzione insieme ad altri tre manager per una mazzetta accertata da 150.000 euro che avrebbe intascato nel 2008, pilotando un appalto pubblico da 20 milioni di euro secondo l'accusa per ottenere in cambio, come da promessa da parte di persone ancora ignote, la poltrona di amministratore delegato dell'Eur Spa, società controllata dal Campidoglio (10%) e per il resto dal Ministero dell'Economia (a sua volta controllante di Finmeccanica) che ha nel suo portafoglio immobili per centinaia di milioni di euro e di cui in effetti Mancini successivamente è diventato ad. Ieri gli uomini del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, coordinati dal colonnello Cosimo di Gesù, hanno perquisito l'abitazione di Mancini di via Gustavo Giovannoni e il suo ufficio di «Euro S.p.a.», nonché le sedi di tutte le società coinvolte, al momento, nell'indagine che però potreb-

be allargarsi, ovvero De Sanctis Costruzioni Spa, consorzio A.T.I. e Breda Menarini: le prime due, secondo l'accusa, dopo aver vinto l'appalto indetto da Roma Metropolitane per il potenziamento del trasporto pubblico a Roma, avrebbero, su pressioni di Mancini, subappaltato la commessa per 45 filobus alla Breda Menarini di Bologna, (gruppo Finmeccanica) il cui ex ad Roberto Ceraudo risulta anch'egli indagato, tra gli altri, per corruzione.

Le Fiamme Gialle sono a caccia delle prove a sostegno delle accuse messe a verbale da Lorenzo Cola e anche da Marco Iannilli, un altro consulente di Finmeccanica che ha deciso a suo tempo di collaborare con gli inquirenti diventando una preziosissima fonte di informazioni su un sistema di corruzione generalizzato.

È stato infatti Iannilli ad affermare che Mancini si sarebbe fatto garante dell'assegnazione truccata dell'appalto allo scopo di assicurarsi il posto di amministratore delegato di Eur S.p.a. E sempre Iannilli ha fornito agli inquirenti un riscontro documentale che potrebbe essere solo la punta di un ice-

berg: una fattura falsa di 100.000 euro - stando alle Fiamme Gialle di fatto finite nelle tasche di Mancini - emessa da una società cipriota, la Giklona, facente capo allo stesso Iannilli a favore della Breda Menarini, ovvero dell'azienda che si è accaparrata l'appalto.

Gli inquirenti, che indagano pure per frode fiscale, adesso vogliono capire se anche i restanti 350.000 euro promessi a Mancini siano finiti nelle sue tasche e soprattutto se dietro l'appalto truccato abbia agito qualcuno all'epoca in una posizione di rilievo presso il Ministero dell'Economia: per questo sono stati requisiti tutti gli atti relativi all'appalto per la fornitura degli automezzi ed anche i documenti dell'assegnazione dei lavori.

Riccardo Mancini, fino a ieri, non era mai stato coinvolto in alcuna inchiesta giudiziaria fatto salvo un processo che ha subito nel 1988 insieme ai neofascisti Stefano Delle Chiaie e Adriano Tilgher - quest'ultimo assunto in Regione Lazio con Teodoro Buontempo - al termine del quale la Corte d'Assise lo condannò a un anno e nove mesi per violazione della legge sulle armi.



## Tamponamento alla metro di Milano, 22 feriti

● Tamponamento di due mezzi alla metro di Milano. L'incidente sulla linea verde, tra Gioia e Garibaldi. Sul posto dieci ambulanze. Tra i feriti una donna incinta. Causa probabile, il malore di un macchinista. L'Atm: «Fatto grave, urto contenuto».



Arresti nel quartiere napoletano FOTO DI CIRO FUSCO/ANSA

## Le nuove falangi di Scampia sempre più giovani

● **Nelle famigerate Vele 14 arresti. In manette i componenti del gruppo dei «Girati»**  
Anche due ragazzi

MASSIMILIANO AMATO  
NAPOLI

Carmine e Nello (ma i nomi sono di fantasia) hanno 15 e 16 anni. Le telecamere installate di notte dai carabinieri al lotto G, la famigerata Vela Celeste, dopo l'omicidio di Gennaro Ricci, uno dei capipiazza dei «girati» della Vannella - Grassi, protagonisti della nuova faida che insanguina Scampia, li inquadrano mentre prelevano pistole e caricatori dal vano di un ascensore. Furtivi, le occultano nei portaoggetti di uno scooter e partono di gran carriera. Sono gli armieri dal clan che, sotto la spietata regia di Marco Di Lauro, sta riprendendosi il controllo del più grande supermarket della droga dell'Italia meridionale. Carmine e Nello sono da ieri in stato di fermo per porto e detenzione di armi da fuoco con l'aggravante del vincolo camorristico. Insieme a loro, in cella con la medesima imputazione, sono finiti altri 12 affiliati alla gang che ha dichiarato guerra agli «Scissionisti» storici, che negli ultimi cinque mesi ha lasciato sul campo già sette vittime.

L'operazione della Procura distrettuale antimafia di Napoli è scattata ieri mattina: i decreti di fermo si sono resi necessari per cercare di arginare la faida. Non c'era tempo per richiedere la custodia cautelare al gip, c'era il rischio di dover raccogliere altri morti ammazzati nell'inferno delle Vele. Ai pm anticamorra sono bastate le immagini girate dai carabinieri, che documentano uno spaccato agghiacciante della nuova faida: giovanissimi ripresi mentre si esercitano con le pistole nel ventre dei casermoni di Scampia, mentre tutt'intorno la vita del quartiere scorre regolarmente. In alcuni frame si vedono due degli arrestati maneggiare con perizia le armi, simulare un agguato, appoggiare la canna della pistola alla nuca di alcuni ragazzi per il colpo di grazia. Usano cautele, guanti di lattice e soprattutto si esercitano. Altre immagini li ritraggono mentre mostrano le pistole ai bambini del quartiere.

Gli inquirenti non hanno dubbi:

quella bloccata ieri sarebbe l'ala militare del gruppo Petriccione - Magnetti - Lucarelli - Giannino - Guarino. Sono le nuove falangi reclutate da Marco Di Lauro, nome in codice «F4», il quartogenito di Paolo Di Lauro, alias «Ciruzzo 'o milionario», le cui mire espansionistiche sulle piazze di spaccio passate sotto il controllo dei cosiddetti «Spagnoli» al termine della guerra esplosa nel 2004, hanno fatto nuovamente precipitare Scampia in un incubo di piombo e sangue.

Ad opporsi al ritorno dei Di Lauro, che sono ripartiti da Secondigliano, un cartello di famiglie che piange già numerosi caduti: Gaetano Marino, fratello di Genny Mc Kay al secolo Gennaro Marino, trucidato a fine agosto all'esterno dei bagni «Serenella» di Terracina, Raffaele Abete, germano di Arcangelo, capo dell'omonima famiglia del lotto G, abbattuto una notte di inizio settembre davanti a un bar di via Roma verso Scampia. Una guerra partita in primavera, quando due affiliati al gruppo della «Vannella Grassi», vennero sequestrati da un commando rivale. Dovevano essere «processati» e giustiziati, si salvarono perché l'auto a bordo della quale erano stati caricati, legati come salami, fu intercettata da una pattuglia della polizia.

La risposta non si fece attendere: all'inizio dell'estate, due sottopanza del cartello Abete - Notturmo - Aprea Abbinante, furono ritrovati carbonizzati all'interno di un'automobile data alle fiamme nei pressi del cimitero di Melito. A uno dei due «scissionisti» era stata mozzata di netto una mano con una tronchese. Nel corso del blitz di ieri sono finiti in manette Gennaro Abatiello, di 22 anni, Francesco Angrisano, di 25 anni, Antonio Avallone, di 32 anni, Ciro Berretta, di 35 anni, Nicola Capasso, di 41 anni, Gaetano Castelnuovo, di 41 anni, Giuseppe Gervasio, di 25 anni, Daniele Granata, di 25 anni, Antonio Lucarelli, di 28 anni, Bruno Perrella, di 38 anni, Carmine Pucci di 22 anni e Pietro Polverino di 31 anni. Tutti destinatari di un decreto di fermo emesso dalla Dda partenopea.

La Procura dei Minori ha invece emesso un altro decreto di fermo per C.C., di 15 anni e N.L., che compirà 16 anni tra qualche mese, gli armieri della gang. Sequestrate quattro pistole, numerose munizioni e venti chilogrammi di nascite, confezionato in panetti da mezzo chilo sistemati in un canestro di vimini.

### FORZA NUOVA

#### Anpi: Viminale vieta la manifestazione del 29 settembre

«Forza Nuova ha deciso di scendere in piazza, anzi su parecchie piazze d'Italia, il 29 settembre prossimo. È una vergogna! Già da tempo denunciavamo il rifiorire di rigurgiti fascisti, in tante forme, ma sempre con i soliti vessilli, i soliti richiami a ideologie fasciste e naziste, da tempo sconfitte e superate. Adesso, abbiamo la concomitanza di undici manifestazioni in altrettante piazze; e per parlare di «futuro», ma soprattutto di «rivoluzione». Ci sarà qualcuno che abbia il coraggio di vietarle?». Lo chiede il presidente nazionale Anpi, Carlo Smuraglia rivolgendosi ai vertici del ministero degli Interni.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230 mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

**02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL  
tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it